



# Il centro commerciale paga l'hub dei trasporti

di GIAMBATTISTA ANASTASIO  
- MILANO -

**L'ARRIVO** di un nuovo centro commerciale come occasione per creare un hub dei trasporti che unisca nel raggio di pochi chilometri ferrovia, metropolitana e aeroporto. Il centro commerciale in questione è il Westfield Milan che, a dispetto del nome, sorgerà a Segrate, per l'esattezza nell'area dell'ex dogana, e con i suoi 175mila metri quadrati di estensione sarà il più grande mall d'Italia. Non uno shopping center come altri, se è vero che al suo interno ospiterà, tra le oltre 300 insegne previste, anche il primo avamposto italiano delle storiche e pariginissime «Galleries Lafayette», pronte a occupare quattro piani e 18mila metri quadrati del nuovo mall. Particolare è anche l'area sulla quale

svetterà il Westfield Milan: l'ex dogana si trova, infatti, a nord dell'Idroscalo, vicino all'aeroporto di Linate e vicino alla stazione ferroviaria di Segrate: l'area lambisce il fascio di binari sui quali corrono i treni delle linee S5 (Varese-Treviglio) ed S6 (Novara-Pioltello) del passante ferroviario, ma anche quelli dell'alta velocità ferroviaria, anche se questi ultimi non vi effettuano soste, a differenza dei primi.

**UN CONNUBIO** non ordinario che ha finito col rendere non ordinarie anche le richieste avanzate dalle istituzioni pubbliche alla nota catena australiana alla quale si deve il nome del nuovo centro

commerciale e al gruppo Percassi, partner nel progetto. «Non ci siamo limitati a chiedere a Westfield e Percassi di realizzare con risorse

proprie i parcheggi del nuovo mall, come avviene di solito - spiega Marco Granelli, assessore comunale alla Mobilità -. Abbiamo chiesto, invece, che si impe-

gnassero in un progetto di più ampio respiro e di pubblico interesse: creare un hub dei trasporti, un grande nodo di interscambio tra mezzi diversi che migliori l'accessibilità alla città e la viabilità, in

altre parole una nuova porta d'accesso a Milano, la cosiddetta Porta Est, per andare a intercettare nuovi utenti al di fuori dai confini cittadini».

**UN OBIETTIVO** che unisce Palazzo Marino, la Regione Lombardia e il Comune di Segrate. Un obiettivo che è stato messo nero su bianco in due diversi documenti: l'accordo di programma del 2009, sottoscritto da Palazzo Lombardia, amministrazione di Segrate e Westfield, e il successivo protocollo d'intesa, allargato al Comune di Milano e al Ministero dello Sviluppo Economico, che attribuisce proprio a Palazzo Marino il ruolo di capofila per l'ideazione della mobilità sull'area. Da qui il primo passaggio formale: la Giunta milanese ha appena incaricato Metropolitana Milanese di prepa-

rare uno studio di fattibilità per

capire come creare l'hub. La finalità è collegare in modo efficace e in una sola rete di trasporto l'area ex dogana di Segrate e il centro commerciale, l'aeroporto di Linate e, quindi, la **Metropolitana 4**, che dal 2022 avrà proprio nel city airport uno dei due capolinea, e le linee ferroviarie che passano da Segrate, la S5 e la S6. Non solo: l'ambizione ultima è inserire nell'area una fermata dell'alta velocità (lungo la direttrice Milano-Venezia) sfruttando la stazione di Segrate o quella di Pioltello. Ora sta a Metropolitana Milanese capire come fare, analizzare i costi e i benefici di ogni scenario. Le risposte su come rendere questo progetto realtà, quanto tempo ci vorrà e su quanto occorrerà investire si avranno a maggio 2018.

*giambattista.anastasio@ilgiorno.net*

**L'ASSESSORE  
MARCO GRANELLI**

**Non ci siamo limitati a chiedere agli investitori di realizzare parcheggi ma nuove connessioni tra M4, aeroporto e ferrovia**





## IL PIANO

### **I nodi da connettere**

Si punta ad unire  
in una sola rete  
di trasporto  
l'area dove sverterà  
il centro commerciale  
all'aeroporto di Linate  
alla Metropolitana 4  
alle linee S5 e S6  
del passante ferroviario  
ma anche all'alta velocità

